

I sindaci: «Area strategica Dobbiamo tutelare chi investe»

- Mercoledì 27 Gennaio 2010
 - **PROVINCIA,**
 - pagina 31
-

«Per le aziende Zingonia è sempre stata un marchio di fabbrica». Per il sindaco di **Verdellino** Giovanni Bacis bisogna allargare l'orizzonte nell'affrontare la questione Zingonia. Lo ha detto anche l'altro giorno al termine della firma del piano di rilancio siglato dai cinque Comuni (**Verdellino**, Ciserano, Verdello, Osio Sotto e Boltiere) con Provincia, Regione, Prefettura e Aler. «Abbiamo sì situazioni di degrado ma in contesti di produttività, 500 aziende che danno lavoro a 4.000 dipendenti e centri di eccellenza». È questa la città di cui non si parla mai. La città industriale rimane per la maggior parte nei territori del Comune di **Verdellino** e Ciserano. «È una zona strategica, facilmente accessibile e lo sarà ancora di più con l'interconnessione Brebemi-Pedemontana. Ci sono aziende che sono abituate a lavorare anche con l'estero che cominciano a soffrire le situazioni di degrado, dobbiamo aiutarle, fare in modo che continuino a investire», rileva Bacis. Nessuna bacchetta magica, ma un intervento che chiami in causa pubblico e privato in «un'operazione che deve essere urbanistica e immobiliare».

Anche il presidente della Provincia Ettore Pirovano durante l'incontro in Provincia ha sottolineato la valenza di un'area strategica che sarà interessata dall'interconnessione Brebemi-Pedemontana: «Dobbiamo ritornare alla Zingonia pensata da Zingone, realizzare un'area produttiva e artigianale che sappia ingolosire i privati».

Un concetto ribadito anche dal sindaco di Ciserano Enea Bagini: «Zingonia dal punto di vista industriale è una realtà importante, dobbiamo fare in modo che le imprese continuino a investirci, ci sono tante ditte importanti che sono ben inserite nel territorio, l'integrazione è un aspetto fondamentale». E Bagini insiste proprio sulla necessità «di tutelare le attività»: «Zingonia ha sempre attratto molta gente per le opportunità di lavoro, un aspetto che non deve venire meno. Ci adopereremo per creare occupazione».